



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

Roma,.....

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 3521]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Emilia Romagna
(vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: (ID_VIP 3521) - EMILIA ROMAGNA. Autostrada A13 Bologna-Padova. Tratto Bologna Arcoveggio-Ferrara Sud Comuni di Bologna, Castel Maggiore (BO), Bentivoglio (BO), Malalbergo (BO), Galliera (BO), Poggio Renatico (FE), Ferrara.
"Ampliamento terza corsia";
Richiedente: Soc.tà Autostrade per l'Italia S.p.A.;
Decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii. (VIA).
Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

p.c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 3521]
(ctva@pec.minambiente.it)

p.c. All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

p.c. Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Bologna
e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
(mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it)



Servizio V "Tutela del paesaggio"

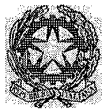
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AP



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

VISTO il Decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.160 del 12-07-2018, con il quale tra l’altro il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il DM n. 44 del 23/01/2016, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato alla Corte dei Conti al n. 583 del 29/02/2016 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell’11/02/2016), la cui entrata in vigore è stabilita al 26/03/2016, previa l’individuazione dei responsabili dei nuovi Uffici centrali e periferici interessati.

VISTA la Circolare n. 57 del 18/03/2016 della Direzione generale organizzazione, avente ad oggetto “D.M. 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”.

VISTA la Circolare n. 14 del 25/03/2016, prot. n. 5338, del Segretariato Generale, recante “Decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa”.

VISTO il DPCM del 29/04/2016 con il quale è stato conferito l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito “Direzione generale ABAP”) al Direttore Generale Dr.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato dalla Corte dei Conti il 14/06/2016 al n. 2403.

CONSIDERATO che il 30/06/2016 si è provveduto alla sottoscrizione dei contratti relativi all’assegnazione dei responsabili dirigenziali dei nuovi Uffici centrali e periferici di livello non generale del MiBAC istituiti con il DM n. 44 del 23/01/2016, la cui decorrenza risulta differentemente modulata tra quelli afferenti ai nuovi Servizi della Direzione generale ABAP e alle nuove Soprintendenze ABAP.

CONSIDERATO, pertanto, che il nuovo quadro organizzativo del MiBAC come delineato dal DM n. 44 del 23/01/2016 risulta attualmente efficace per i settori disciplinari di competenza della Direzione generale ABAP.

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AW 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”.

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”.

CONSIDERATO che la **Società Autostrade per l’Italia S.p.A** con nota del 20 dicembre 2016, ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, sul progetto denominato “Ampliamento della terza corsia dell’Autostrada A/13 Bologna-Padova, tratto Bologna Arcoveggio-Ferrara Sud”, da realizzarsi nei comuni di Bologna, Castel Maggiore (BO), Bentivoglio (BO), Malalbergo (BO), Galliera (BO), Poggio Renatico (FE), Ferrara;

PRESO ATTO degli avvisi al pubblico avvenuta in data 22/12/2016 a mezzo stampa ai sensi dell’art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota prot. n. 43827065 del 11/01/2017, ai fini del perfezionamento dell’istruttoria di VIA, ha comunicato al proponente, ai fini della verifica della completezza, l’esito negativo della procedibilità dell’istanza in quanto le pubblicazioni effettuate dal proponente non risultano avere i requisiti stabiliti dal 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 13630 del 09/06/2017, il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare**, ha comunicato altresì, la necessità di acquisire integrazioni ed approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta, richiesta nell’ambito dell’istruttoria di VIA dalla Commissione tecnica VIA e VAS con nota prot. 1854 CTVA del 08/06/2017;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 14910 del 02/08/2017 la Società Autostrade per l’Italia S.p.A., ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla DVA del **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare**, dalla Regione Emilia Romagna, da questo Ministero, nell’ambito dell’istruttoria di VIA;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5332 del 08/03/2017 la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** ha espresso le seguenti valutazioni di competenza così riportate:

“....Si chiede quindi che vengano adottate tutte le misure necessarie per ridurre allo stretto indispensabile – sempre secondo quanto imposto dal codice della strada – tutti gli ingombri dovuti a piazzole e ad edifici di servizio all’infrastruttura; a schermarli e trattarli - nei rivestimenti - in maniera adeguata all’intorno .

Rammentando che questi manufatti si sovrapporranno di fatto ad un paesaggio prevalentemente agricolo caratterizzato da partizioni date da orientamenti e trame centuriali, che mal si conciliano con gli orientamenti curvilinei delle rotatorie etc. ,comportando una frattura “strada-terra”.

Per far sì che l’opera si realizzi, ma nello stesso tempo non si cancellino completamente i documenti del passato, si chiede di intensificare, ove possibile l’inserimento di filari arborei con essenze autoctone, a sottolineare la trama centuriale – poderale preesistente.

Anche gli interventi di inerbimento delle scarpate come mitigazioni, dovranno prevedere un adeguato piano di gestione, affinché non abbiano a soffrire di difficile attecchimento.

Si chiede, inoltre, di:

- *studiare idonei rivestimenti dei muri di sostegno previsti negli ampliamenti dei cavalcavia . Non lasciarli a cemento a faccia vista.*
- *per i manufatti idraulici, qualora affioranti, studiare tecniche e rivestimenti adatti .*
- *studiare anche la possibilità dell’inserimento di specchi d’acqua all’interno degli svincoli (Unità di Paesaggio: Pianura di bonifica), si ricorda che questa è zona di bonifica , quindi l’elemento acqua è caratteristico del paesaggio. Potrebbe essere anche di aiuto a colonizzazioni dell’avifauna.*



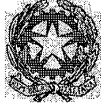
Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

- maggiori dettagli sulle superfici delle barriere antirumore (nella zona dello snodo con la tangenziale), auspicabilmente dovranno essere trattate con materiali/colori naturali che ne favoriscano l'inserimento visivo nel contesto agricolo e al contempo non rimandino ad un effetto "Tunnel" per chi percorre l'autostrada, sempre compatibilmente con le esigenze di sicurezza e i dettami del codice della strada.
- maggiori dettagli sulla configurazione e schermatura naturale – se prevista – su eventuali piazzole.
- maggiori dettagli su eventuali edifici di servizio, coperture e volumi .
- evitare l'ubicazione di aree per la cantierizzazione in contesti non già compromessi
-
- **Per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica**, si sottolinea fin da ora - in base a quanto già noto a questo Ufficio circa la potenzialità archeologica del territorio interessato dalle opere - che sarà necessario avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.
 - Al fine di meglio precisare posizione, entità e tempistiche dei sondaggi preventivi che andranno effettuati, si richiede - come già anticipato per le vie brevi - un aggiornamento della relazione archeologica trasmessa ai dati emersi negli ultimi anni, corredato da una tabella riassuntiva nella quale vengano elencate, progressiva per progressiva, le lavorazioni in progetto, le profondità di scavo previste e le relative valutazioni sul rischio archeologico.
 - Poichè questo Ufficio non è al momento in grado di valutare l'entità e la consistenza di possibili depositi archeologici ancora conservati nel sottosuolo, e non può d'altra parte escludere a priori la sussistenza di possibili elementi ostativi alla realizzazione di parte delle opere in progetto, ritiene - anche a garanzia della committenza - di dover subordinare il parere concernente gli aspetti di tutela archeologica all'esecuzione dei suddetti sondaggi entro tempistiche preordinate dal Soprintendente, come previsto dall'art. 25, comma 9 del D.Lgs. 50/2016.

CONSIDERATO che con nota 14910 del 02/08/2017 la Soc. Autostrade per l'Italia S.p.A. ha inoltrato le integrazioni progettuali richieste;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 24082 del 23/10/2017 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, esaminate le integrazioni del proponente, ha espresso le seguenti valutazioni di competenza così integralmente riportate:

Tutela archeologica

Vista la relazione trasmessa, contenente la valutazione circa i possibili impatti dell'opera sulla situazione archeologica del sottosuolo, e considerate le informazioni in possesso di questo Ufficio, si ritiene che i lavori previsti presentino, con particolare riguardo ai tratti di seguito dettagliati, un considerevole rischio di impatto su depositi archeologici conservati nel sottosuolo; si rende pertanto necessaria l'esecuzione di indagini di carattere preventivo, volte a identificare la presenza, l'estensione e le caratteristiche di tutte le eventuali interferenze con i lavori in progetto.

Le indagini preventive dovranno consistere in trincee della larghezza minima di circa 60/80 cm eseguite con mezzo meccanico su tutta la larghezza dei lavori di ampliamento della strada e con andamento perpendicolare rispetto al suo asse longitudinale. Le distanze tra le trincee esplorative varieranno, in base a considerazioni su caratteristiche e profondità dei possibili depositi presenti, nei diversi tratti. In particolare,



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AV d



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

con riferimento alle aree di rischio individuate nella summenzionata relazione, si formulano le seguenti prescrizioni:

- **Area di rischio 1:** dovrà essere eseguita una trincea preventiva ogni m 30, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
- **Area di rischio 2:** dovrà essere eseguita una trincea preventiva ogni m 50, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
- **Tratto compreso tra le aree di rischio 2 e 3:** dovrà essere eseguita una sezione stratigrafica ogni m 100, fino alla profondità di m 3 dal p.c. Eventuali controlli più ravvicinati verranno attivati solo in caso di risultati positivi.
- **Area di rischio 3:** dovrà essere eseguita una trincea preventiva ogni m 30, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
- **Tratto compreso tra le aree di rischio 3 e 4:** dovrà essere eseguita una sezione stratigrafica ogni m 200, fino alla profondità di m 3 dal p.c. Eventuali controlli più ravvicinati verranno attivati solo in caso di risultati positivi.
- **Area di rischio 4:** dovrà essere eseguita una trincea ogni m 30, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
- **Tratto compreso tra l'area di rischio 4 e Ferrara sud:** non si evidenziano ai livelli più superficiali aree a particolare rischio archeologico accertato, fatta eccezione per probabili preesistenze di età medievale in Comune di Poggio Renatico, località Uccellino (schede 137-139) e in comune di Ferrara, località Coronella (schede 140-141). Pertanto in corrispondenza di queste aree si chiede l'esecuzione puntuale di trincee preventive, la cui entità e dislocazione dovranno essere concordate con il funzionario archeologo di questo Ufficio competente per territorio. Poiché la documentazione dovuta anche a recenti indagini archeologiche ha fatto registrare in questo comparto la presenza di paleosuoli ed evidenze di interesse archeologico a profondità comprese tra i 4 e gli 8 m dall'attuale p.c., si richiede l'esecuzione di carotaggi con lettura di tipo geo-archeologico limitatamente ai settori di progetto nei quali sono previsti scavi a profondità maggiori di 3 m dall'attuale p.c. e la realizzazione di pali in profondità. Si sottolinea che la eventuale disponibilità di risultati di carotaggi (già esistenti o in programmazione), anche non effettuati a scopo archeologico ma utilizzabili a tali fini tramite una lettura geo-archeologica, potrebbe consentire di formulare le necessarie valutazioni in merito.

Al conseguimento dei risultati delle suelencate indagini preventive, questo Ufficio si riserva di formulare possibili ulteriori prescrizioni, che potranno includere l'esecuzione anche di scavi archeologici in estensione o di richiedere anche significative variazioni di progetto al fine di garantire la piena tutela di eventuali depositi archeologici sepolti individuati.

Barriere acustiche

Relativamente alle opere di mitigazione acustica si prende atto che le barriere antirumore sono state incrementate e potenziate rispetto al progetto definitivo, in risposta alle richieste di integrazione espresse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le tipologie sono differenziate in base al contesto attraversato (ambiti a urbanizzazione densa e consolidata, frange periurbane che si allontanano dalla città, parti del territorio a prevalente utilizzazione



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

agricola), individuando diverse soluzioni funzionali ed estetiche, secondo le modalità illustrate in un abaco riportato nella specifica relazione elaborata.

Lo studio dell'inserimento paesaggistico è stato approfondito, indagando il rapporto fra gli ambiti di pregio del territorio attraversato dall'infrastruttura e valutando i possibili impatti visivi, in particolare, lungo i tratti interferenti con aree soggette a vincolo paesaggistico e/o vincolo monumentale e le aree agricole ad ampia intervisibilità, attraverso un'ampia ricognizione fotografica con opportune foto simulazioni, prevedendo maggiori pannellature trasparenti e tratti di transizione tra le tipologie.

Dal punto di vista architettonico le barriere antirumore previste nel progetto definitivo sono di tipologia metallica, prevalentemente in acciaio corten, abbinata ad elementi trasparenti secondo soluzioni formali diversificate. In particolare, allo scopo di conseguire una maggiore uniformità formale ed architettonica, nel tratto autostradale di snodo col Passante di Bologna, in un contesto più tipicamente urbano, le tipologie si uniformano a quelle previste per il progetto di "potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna", attualmente in fase di redazione.

Per i contesti agricoli si ritiene, invece, debbano essere adottate soluzioni che, compatibilmente con le esigenze di protezione acustica, compromettano il meno possibile la percezione unitaria del territorio, attraverso l'utilizzo di pannelli trasparenti (di tipo incolore) che riducano l'effetto di visuale frammentata o impedita e consentano di poter apprezzare il contesto paesaggistico attraversato. Nell'intento di minimizzare l'impatto visivo si ritiene, altresì, che in luogo del prevalente utilizzo di pannelli in acciaio corten, le colorazioni dei pannelli metallici debbano riprendere le tonalità dei luoghi, avvicinandosi alle caratteristiche cromatiche degli elementi naturali dell'intorno attraversato dall'infrastruttura.

Ambito Villa Paleotti-Monari nel Comune di Bentivoglio (BO)

Lo studio delle possibili interferenze delle opere di ampliamento in progetto con il complesso tutelato della Villa Paleotti-Monari, situata in fregio alla carreggiata nord, alla progressiva 10+700, è stato oggetto di approfondimenti ed analisi, attraverso l'elaborazione di documentazione grafica di dettaglio (stralcio planimetrico e rilievo delle sezioni trasversali) nonché foto simulazioni dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'intervento.

Come sembra evincersi dagli elaborati suddetti, la soluzione di ampliamento di tipo simmetrico adottata nella sub-tratta interessata, dettata da forti condizionamenti nel tratto in esame (presenza di numerose opere d'arte maggiori da ampliare, come ponti e cavalcavia), non comporterebbe effetti modificativi sostanziali della situazione attuale. Tale risultato è stato reso possibile anche dalla scelta tipologica di margine della sezione trasversale in corrispondenza dell'ambito tutelato, che, anziché prevedere uno spazio intermedio fra barriera di sicurezza e barriera antirumore, ha individuato una soluzione integrata con la quale è stato possibile l'ampliamento laterale stesso senza interferire con il perimetro del parco della villa.

La barriera acustica che verrà utilizzata in fregio al parco è di tipo integrato (prevalentemente opaca in corten), con un'altezza complessiva di 5 m di altezza (risultando costituita da un muro di calcestruzzo di due m di altezza al piede, da una pannellatura opaca in corten di altri 2 m posta sul muro e da una pannellatura trasparente alta 1 m nella parte sommitale), ed una lunghezza di 340 m, per cui presenterà una parte centrale a stretto contatto con il parco della villa di ca. 170 m di lunghezza e due ali che fuoriescono dal limite del parco per ca. 90 m in direzione sud e 80 m in direzione nord, lungo l'A13.

La barriera verrà a sovrapporsi percettivamente alla cortina arborea che insiste sulla proprietà privata e che non verrà in alcun modo interessata dai lavori di ampliamento.

Allo scopo, inoltre, di approfondire le interferenze percettive della barriera acustica suddetta nel tratto prospiciente e confinante con il parco di Villa Paleotti, è stato realizzato un censimento fotografico, con



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

riprese visuali dall'autostrada verso la villa e dalle viabilità pubbliche prossime alla villa verso l'autostrada, simulando su queste gli effetti percettivi dell'intervento di ampliamento comprensivo della mitigazione acustica.

Complessivamente la densa cortina arborea che contorna l'ambito tutelato non consente una intervisibilità diretta con la villa e solo parzialmente e frammentaria con gli edifici secondari. Dall'autostrada l'unica parte visibile dell'ambito sarà costituita dalla densa vegetazione perimetrale che continuerà ad essere percepita integralmente nei tratti di carreggiata più lontani dalla barriera e limitatamente alle chiome delle alberature nel tratto in corrispondenza della barriera.

Opere di scavalco autostradale

Lo studio volto ad approfondire soluzioni alternative, funzionali ed estetiche, per i cavalcavia previsti nel progetto di ampliamento, ha portato alla tipologia proposta, che consiste in un impalcato metallico in acciaio cor-ten non verniciato a tre luci a spessore variabile, con una successione di profili arcuati calibrati sulle pile a setto in calcestruzzo. Tale soluzione, individuata ai fini del miglioramento della leggerezza visiva, sembra caratterizzata anche da una maggiore "trasparenza", intesa come permeabilità percettiva per le visuali dell'utente stradale verso il paesaggio circostante.

CONSIDERATO che successivamente con nota prot. n. 5307 del 07/03.2018, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, su richiesta di questa Direzione generale con nota prot. 6270 del 01/03/2018, ha espresso le ulteriori valutazioni di competenza, così integralmente riportate:

Barriere acustiche

In generale si rileva che lo sviluppo delle barriere anti rumore, per ora assenti lungo il tracciato della A13, può rappresentare un elemento di criticità, in quanto i manufatti suddetti specie in aree agricole ad ampia intervisibilità costituiscono indubbiamente un elemento aggiuntivo nel paesaggio. Appare, pertanto, necessario ove possibile attenuarne l'artificialità, valutando i possibili impatti visivi in funzione dei contesti attraversati (urbani, extraurbani, parti del territorio a prevalente utilizzazione agricola), in modo tale da migliorare la qualità complessiva del sistema infrastrutturale e dell'ambiente.

Dal punto di vista architettonico le barriere acustiche previste nel progetto definitivo sono di tipologia metallica, prevalentemente in acciaio corten, abbinata ad elementi trasparenti secondo soluzioni formali diversificate. Si ritiene che la soluzione suddetta possa essere condivisa in un contesto più tipicamente urbano, come il tratto autostradale di snodo col Passante di Bologna, al fine anche di uniformare le tipologie a quelle previste per il progetto di "potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna", attualmente in fase di redazione.

Relativamente ai contesti agricoli si ritiene, invece, debbano essere adottate soluzioni che, compatibilmente con le esigenze di protezione acustica, compromettano il meno possibile la percezione unitaria del territorio, prevedendo maggiori pannellature trasparenti (di tipo incolore) che riducano l'effetto di visuale frammentata o impedita e consentano di poter apprezzare il contesto paesaggistico attraversato. Si suggerisce, inoltre, per i pannelli metallici (in luogo del prevalente utilizzo di pannelli in acciaio corten) l'impiego di colorazioni basate su tonalità neutre, avvicinandosi alle caratteristiche cromatiche degli elementi naturali dell'intorno attraversato dall'infrastruttura.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AN 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

Ambito Villa Paleotti-Monari nel Comune di Bentivoglio (BO)

Le indicazioni suddette (maggiori pannellature trasparenti, pannelli metallici di colorazioni neutre per le parti opache) si considerano valide anche per il complesso tutelato della Villa Paleotti-Monari, situato in fregio al tracciato autostradale.

La soluzione proposta, a seguito degli approfondimenti progettuali richiesti, prevede l'utilizzo di una barriera acustica di tipo integrato, con la quale è stato possibile l'ampliamento laterale del tracciato autostradale senza interferire con il perimetro del parco della villa.

Come si evince dagli elaborati relativi la barriera suddetta, prevalentemente opaca, presenterà una parte centrale a stretto contatto con il margine del parco della villa, e due ali che fuoriescono dal limite del parco in direzione sud e in direzione nord lungo la A13.

Complessivamente la densa cortina arborea che contorna l'ambito tutelato non consente una intervisibilità diretta con la villa e solo parzialmente e frammentaria con gli edifici secondari. Dall'autostrada l'unica parte visibile dell'ambito sarà costituita dalla densa vegetazione perimetrale che continuerà ad essere percepita integralmente nei tratti di carreggiata più lontani dalla barriera e limitatamente alle chiome delle alberature nel tratto in corrispondenza della barriera.

Opere di scavalco autostradale

Relativamente alle opere soprarrichiamate, la tipologia proposta che consiste in un impalcato metallico in acciaio cor-ten non verniciato a tre luci a spessore variabile, si valuta favorevolmente ai fini del miglioramento della leggerezza visiva della struttura.

Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

Nell'ambito delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, comma 1, lett.c) del citato D.Lgs 42/2004 e s.m.i., i corsi d'acqua direttamente interessati sono il Canale Navile e il Fiume Reno.

Il tracciato della A13 intercetta e supera con un piccolo viadotto il Canale Navile nel comune di Malalbergo; attraversa poi il Fiume Reno al confine fra il comune di Galliera, in provincia di Bologna, e il comune di Poggio Renatico in provincia di Ferrara.

CONSIDERATO che sono stati acquisiti tutti i prescritti pareri del competente Ufficio periferico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

VISTE le valutazioni e le motivazioni espresse dalla Soprintendenza di settore con i pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti;

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico di questa Direzione Generale ABAP con nota prot. n. 3219 del 01/02/2018, ha espresso le seguenti valutazioni integralmente riportate:

<In riferimento all'istanza in oggetto, lo scrivente Servizio ha ricevuto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara la nota



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

prot. 24082 del 23.10.17, acquisita agli atti con prot. 29507 del 23.10.17, con la quale si comunicano le prescrizioni da attuare ai fini della tutela del patrimonio archeologico.

In particolare, in considerazione del notevole rischio archeologico presentato dall'area oggetto dei lavori, si chiede l'esecuzione di una serie di trincee "della larghezza minima di circa 60/80 cm eseguite con mezzo meccanico su tutta la larghezza dei lavori di ampliamento della strada e con andamento perpendicolare rispetto al suo asse longitudinale".

Le distanze tra tali trincee, meglio descritte nel citato parere, potranno variare in base a "caratteristiche e profondità dei possibili depositi presenti".

Solo in seguito al completamento delle indagini richieste, che "potranno includere l'esecuzione anche di scavi archeologici in estensione" ed eventualmente richiedere "significative variazioni di progetto al fine di garantire la piena tutela di eventuali depositi archeologici sepolti individuati", la Soprintendenza potrà esprimere le proprie valutazioni di competenza.

Concordando con quanto comunicato dalla Soprintendenza territoriale, si resta in attesa dei risultati delle indagini.>

VISTO il parere della Commissione tecnica di Verifica dell'impatto ambientale Via e Vas del MATTM n.2758 del 15/06/2018;

ESAMINATI gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e tutta la documentazione integrativa presentata nel corso del procedimento di cui trattasi;

a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione Generale belle arti e paesaggio esprime, per quanto di competenza, parere tecnico istruttorio favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto in argomento, con la condizione che la **Società Autostrade per l'Italia S.p.A.** osservi scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate e fermo restando che, sulla base degli esiti delle indagini archeologiche questa Amministrazione potrà, se necessario, richiedere varianti anche sostanziali al progetto:

ASPETTI ARCHEOLOGICI

1. **Area di rischio 1:** dovrà essere eseguita una trincea preventiva ogni m 30, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
2. **Area di rischio 2:** dovrà essere eseguita una trincea preventiva ogni m 50, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
3. **Tratto compreso tra le aree di rischio 2 e 3:** dovrà essere eseguita una sezione stratigrafica ogni m 100, fino alla profondità di m 3 dal p.c. Eventuali controlli più ravvicinati verranno attivati solo in caso di risultati positivi.
4. **Area di rischio 3:** dovrà essere eseguita una trincea preventiva ogni m 30, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
5. **Tratto compreso tra le aree di rischio 3 e 4:** dovrà essere eseguita una sezione stratigrafica ogni m 200, fino alla profondità di m 3 dal p.c. Eventuali controlli più ravvicinati verranno attivati solo in caso di risultati positivi.
6. **Area di rischio 4:** dovrà essere eseguita una trincea ogni m 30, fino alla profondità di m 3 dal p.c.
7. **Tratto compreso tra l'area di rischio 4 e Ferrara sud:** non si evidenziano ai livelli più superficiali aree a particolare rischio archeologico accertato, fatta eccezione per probabili preesistenze di età medievale in Comune di Poggio Renatico, località Uccellino (schede 137-139) e in comune di Ferrara,



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

località Coronella (schede 140-141). Pertanto in corrispondenza di queste aree si chiede l'esecuzione puntuale di trincee preventive, la cui entità e dislocazione dovranno essere concordate con il funzionario archeologo di questo Ufficio competente per territorio. Poiché la documentazione dovuta anche a recenti indagini archeologiche ha fatto registrare in questo comparto la presenza di paleosuoli ed evidenze di interesse archeologico a profondità comprese tra i 4 e gli 8 m dall'attuale p.c., si richiede l'esecuzione di carotaggi con lettura di tipo geo-archeologico limitatamente ai settori di progetto nei quali sono previsti scavi a profondità maggiori di 3 m dall'attuale p.c. e la realizzazione di pali in profondità. Si sottolinea che la eventuale disponibilità di risultati di carotaggi (già esistenti o in programmazione), anche non effettuati a scopo archeologico ma utilizzabili a tali fini tramite una lettura geo-archeologica, potrebbe consentire di formulare le necessarie valutazioni in merito.

Al conseguimento dei risultati delle suelencate indagini preventive, sarà possibile formulare ulteriori prescrizioni, che potranno includere l'esecuzione anche di scavi archeologici in estensione o di richiedere anche significative variazioni di progetto al fine di garantire la piena tutela di eventuali depositi archeologici sepolti individuati.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la progettazione esecutiva.

ASPETTI PAESAGGISTICI

8. *le barriere acustiche previste in prossimità o all'interno di beni culturali e paesaggistici (in particolare per quanto riguarda la Villa Paleotti-Monari nel Comune di Bentivoglio), o di siti di interesse paesaggistico-ambientale, non dovranno interferire con la loro visibilità dall'autostrada; quindi, eventualmente, dovranno essere trasparenti totalmente o prevalentemente;*
9. *per le opere di scavalco autostradale, la finitura degli impalcati in acciaio dovrà essere analoga a quella delle barriere opache, secondo quanto prescritto di seguito al n. 15;*
10. *le strutture di sostegno dei cavalcavia dovranno avere una finitura cromatica che non sia cemento faccia-vista con una colorazione in pasta del cemento;*
11. *dovrà essere previsto un piano di manutenzione per il verde delle scarpate;*
12. *la mitigazione vegetazionale delle barriere opache prevista sul lato esterno all'autostrada dovrà garantire una sufficiente copertura delle stesse;*
13. *si dovrà evitare che le aree di cantiere ricadano in contesti paesaggistici non compromessi rilevanti*
14. *per l'ampliamento del ponte sul fiume Reno si prescrive di elaborare una soluzione architettonica più adeguata alla natura del bene paesaggistico attraversato, data anche la lunghezza del ponte stesso;*
15. *non sono ammesse le barriere antirumore opache in acciaio cor-ten o colorazione analoga, che appaiono in contrasto con il contesto agricolo di pianura; potranno essere ammesse barriere opache con cromatismi più neutri che riprendano le tonalità prevalenti dei luoghi (ad esempio tonalità di verde)*



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AW 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (Area funzionale: *Paesaggio*)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Infine restano comunque salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti in corso d'opera ed al loro contesto non prevedibili allo stato dell'arte.

IL R.U.P.

- U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola
(tel. 06/67234555 – annino.isola@beniculturali.it)

- U.O.T.T. n. 7 – Arch. Francesco Eleuteri
(tel. 06/67234276 – francesco.eleuteri@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini

r. IL DIRETTORE GENERALE
Caterina BON VALSASSINA



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it